



il Firenze

Ve 18

E Polis



La tragedia. La procura indaga per omicidio colposo. Aperto un fascicolo, ma per ora nessun iscritto

Forte, caccia ai responsabili piano sicurezza nel mirino

La madre di Veronica chiede giustizia. Gozzini assicura: al sopralluogo era tutto in regola. La Cooperativa intanto precisa: «La vigilanza spetta a Vip Service».

Le precauzioni dal 2006: luci più forti e 10 vigilantes. P.20-21

Disabilità contro ogni limite

Battere l'handicap

■ L'impresa estrema di Stefano Melani: affetto da paraparesi ha scalato il monte Bianco. P. 29



Il caso

S'incendia la volante agenti fanno l'autostop

■ È successo a una pattuglia della questura di Firenze che si trovava a Roma per trasferire un fermato. Ieri la protesta dei sindacati contro i tagli. P.22

Cronache

Quattrocchi a Firenze

■ L'ex numero uno della Procura di Lucca nominato procuratore dal Csm. P.23

Ancora roghi

■ Cassonetti in fiamme a Scandicci, danneggiate due auto: è il piromane? P.23

Il fatto del giorno

Finanziaria di tagli ma senza altre tasse Tremonti in Aula: «Situazione grave»

■ Il maxi emendamento alla manovra ieri alla Camera. P. 2-3



Polizia municipale

Monumenti, vietato sdraiarsi ma sedersi sarà consentito

■ Maggioranza: piccoli "ritocchi" al nuovo regolamento P. 28

Il potere va in ferie

Sotto l'ombrellone prima delle urne politici in vacanza lontano dai vip

■ Ecco le mete più ambite dai "governanti" fiorentini. P. 26-27

COMPRO ORO J. Daniel Greys Bergamo Albizi, 50r. 055.23.40.560 P.zza S. Fior Maggiore, 2r. 055.21.97.93



Firenze

Sms al 346.3665952

Due incidenti in due anni, il Forte è il posto giusto per organizzare eventi notturni? I vostri messaggi saranno pubblicati



Il caso. L'assessore alla cultura: avevamo verificato tutto. La Cooperativa: vigilanza affidata a Vip Service

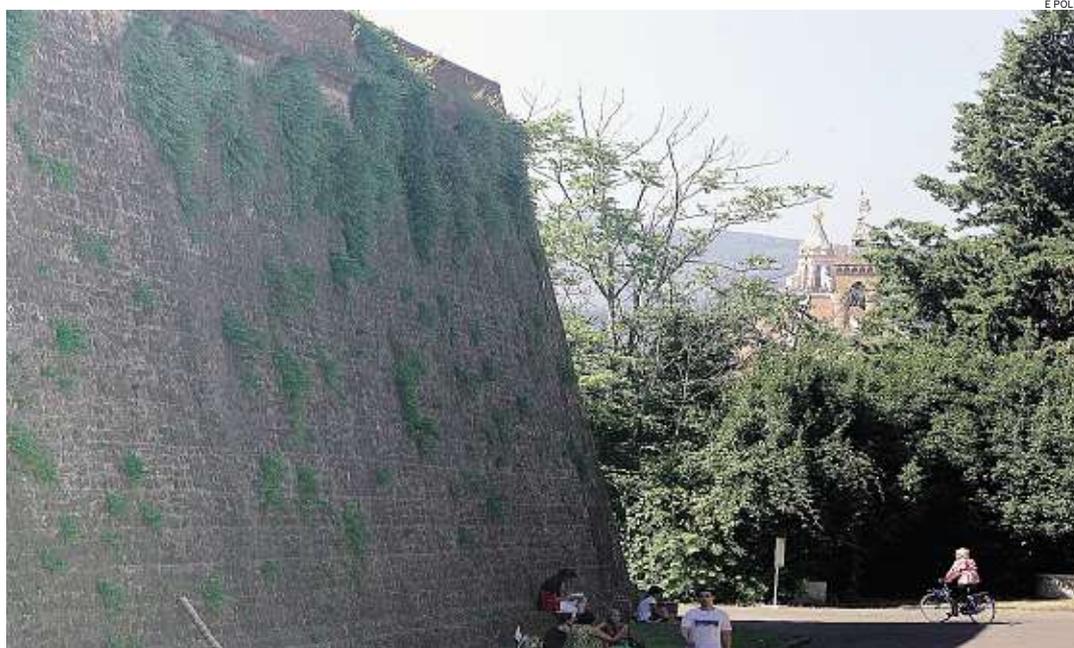
Una tragedia, nessuna risposta Gozzini: «Il Forte era sicuro»

◉ Dal 2006 aumento dei vigilantes e illuminazione potenziata. Ma i dubbi restano

Emanuele Baldi
firenze@ifirenze.it

■ Si cerca di capire, in silenzio, cosa sia accaduto al Forte la notte scorsa. Di chi sono, ammesso che ci siano, le responsabilità del tragico volo dal bastione che è costato la vita a Veronica Locatelli.

LA CITTÀ S'INTERROGA. Palazzo Vecchio passa al setaccio tutte le possibilità. C'è un'indagine amministrativa interna che, si spera, servirà a capire. Due i punti chiave per accertare eventuali responsabilità: la vigilanza e il livello di sicurezza dell'area. Per quanto riguarda il primo aspetto, l'assessore alla cultura, Giovanni Gozzini, conferma che il controllo dei camminamenti lungo i bastioni, ogni sera a partire dalle 20, è affidato alla Cooperativa Archeologia. «Dopo la tragedia del 2006, si è stabilito di potenziare la vigilanza. - spiega - Nel piano di sicurezza è prevista la presenza di almeno sei persone a controllare contemporaneamente i bastioni, dieci nei momenti di massima affluenza di pubblico». I vigilantes in effetti ci sono sempre stati, fin dal primo giorno di apertura. C'erano anche l'altra notte. Un giovane camerunese avrebbe anche gridato a Veronica di fermarsi, di non sporgersi ma non avrebbe fatto in tempo ad evitare la tragedia. Ma se la vigilanza è affidata alla Cooperativa su delega del Comune (come scritto nella convenzione), la messa in sicurezza della struttura è frutto di un lavoro sinergico. Sinergia che si è concretizzata nel sopralluogo (anch'esso previsto dalla convenzione) che Gozzini



► I bastioni del Forte Belvedere

C'era luce? Chi controllava? interrogazione Pdl al sindaco

Alessandri (An) e Stella (Fi)

■ «A chi era stato affidato il servizio di sicurezza e con quali procedure», «quante persone erano state incaricate di vigilare sulla sicurezza nella zona dove è avvenuto l'incidente», «se tutte le zone di libero accesso erano sempre adeguatamente illuminate». Sono soltanto alcune delle richieste nell'interrogazione presentata al sindaco dal sindaco Domenico dai consiglieri Alessandri (An-Pdl) e Stella (Fi-Pdl) per avere informazioni sul piano sicurezza del Forte

Nell'interrogazione, firmata anche da Jacopo Cellai e Giovanni Donzelli (An-Pdl), i consiglieri ricordano che nella convenzione con la quale il Comune di Firenze mette a disposizione della cooperativa Archeologica gli spazi del Forte si prevedeva che, prima della consegna, le parti dovevano «procedere congiuntamente a mezzo di tecnici di propria fiducia, ad effettuare un sopralluogo sullo stato dei suddetti spazi e luoghi» e redigere successivamente un verbale.

assicura si sia regolarmente svolto prima dell'apertura estiva del Forte e abbia dato esito positivo. «Cartelli che invitano a non sporgersi, illuminazione potenziata e anche transenne. Tutto era in regola» conferma l'assessore. Intanto ieri il presidente e i soci della Cooperativa archeologia, che si dicono «sinceramente affranti per il gravissimo incidente che ha sottratto all'affetto dei familiari e degli amici di Veronica», hanno diffuso una nota per precisare che, si la gestione dell'«area esterna del complesso» era di loro competenza «in forza di una convenzione con il Comune» ma anche che «il servizio di vigilanza era assicurato dalla società Vip Service». La Cooperativa precisa anche «per l'area e le attività gestite da Cooperativa Archeologia è stato presentato un apposito piano di sicurezza, ap-

provato dalla Commissione Provinciale di Vigilanza sul pubblico spettacolo, chiamata ad esprimere parere tecnico in materia di agibilità ai fini della sicurezza anche per manifestazioni di pubblico spettacolo all'aperto» e che «tale parere è stato il presupposto necessario a termini di legge per ottenere dal Comune l'autorizzazione per l'attività». Torniamo al Forte. Dal 2006 sarebbero stati spesi oltre 20mila euro per cercare di garantire la sicurezza lungo i camminamenti. Molto si è puntato sulla luce, sia con faretti bassi lungo i bastioni, sia potenziando l'illuminazione sull'edificio in modo tale da garantire, di riflesso, una maggior visibilità degli affacci. Quello che è mancato però sono le reti di protezione e, soprattutto, qualcosa che illuminasse a giorno i «baratri» sotto i bastioni. ■

Firenze

L'inchiesta. Aperto un fascicolo sulla morte della Locatelli, ma per ora non c'è nessun indagato

Veronica, un omicidio colposo il piano di sicurezza al setaccio

La Procura dovrebbe acquisire il prospetto che ha portato all'ok per l'agibilità

Un fascicolo per omicidio colposo, ma nessun indagato. Per ora. Perché gli accertamenti sulle condizioni di sicurezza del Forte Belvedere sono soltanto all'inizio.

LA PROCURA, infatti, si è messa in moto soltanto nel pomeriggio di mercoledì, quando ha capito che oltre alla tragica fatalità costata la vita alla 37enne Veronica Locatelli potrebbe esserci stata negligenza da parte degli organizzatori degli eventi estivi. Pesa come un macigno la morte - e la relativa inchiesta - del 2006, giunta adesso alla richiesta di rinvio a giudizio nei confronti del responsabile delle serate di allora. Da due anni a questa parte, cos'è stato fatto per la sicurezza? Una domanda che il sostituto procuratore Concetta Gintoli potrebbe fare direttamente agli addetti ai lavori. Sarà in qualche modo acquisito il piano di sicurezza ma verrà anche ricostruito l'iter che ha portato all'agibilità della struttura da parte dell'apposita commissione. Attualmente il Forte Belvedere è sotto sequestro cautelativo. Un provvedimento giunto però dopo l'ordinanza del sindaco Leonardo Domenici, che ha disposto, per



► Veronica Locatelli, la 37enne morta cadendo dal bastione

Il dato

Un bene del Demanio

Il Forte è un bene demaniale in concessione al Comune, per questo mese nella disponibilità della Cooperativa Archeologia, e, per la palazzina, della Giunta per la mostra fotografica di Lachapelle.

motivi di sicurezza, l'immediata chiusura del monumento, giorno e notte. L'opposizione, intanto, sta martellando. Stefano Alessandri di An ha chiesto il «verbale relativo al sopralluogo effettuato dai tecnici comunali presso il complesso di Forte Belvedere» ma anche «il piano di emergenza presentato dalla Coop Archeologia». La magistratura ha disposto una ricognizione esterna sul cadavere della ragazza, che martedì stava festeggiando il suo compleanno in compagnia di alcuni ami-

ci. Quegli amici che gli uomini della terza sezione della squadra mobile di Filippo Ferri hanno ascoltato in questi giorni.

Tutti hanno escluso che Veronica potesse essere in qualche modo alterata, e sono convinti che la donna sia stata ingannata dagli arbusti che "spuntano" oltre il muretto: anziché un prato, come si potrebbe pensare al buio - perché l'illuminazione nel punto in cui è caduta è pressoché inesistente - ha però trovato il vuoto. ■

La chiave

1 Compleanno e tragedia

Martedì notte, la sera del suo compleanno, Veronica Locatelli, 37 anni, è a Forte Belvedere per festeggiare assieme agli amici. Ad un certo punto si stacca dal gruppo e va verso il muretto perimetrale. Viene vista scavalcarlo e scivolare di sotto. Morirà all'1.40.

2 L'ipotesi di reato

E' omicidio colposo l'ipotesi di reato per la quale la procura della Repubblica di Firenze ha aperto un'inchiesta. Al momento si procede contro ignoti.

3 Chi è responsabile?

Il pm Concetta Gintoli, che coordina le indagini della squadra mobile, ha disposto accertamenti per ricostruire esattamente l'accaduto, verificare lo stato dei luoghi, identificare chi fosse il responsabile per la sicurezza all'interno dell'area monumentale.

La ricostruzione. La famiglia ha cominciato la sua battaglia per avere giustizia

«È salita sul muretto per lei c'era il prato»

Sulla dinamica dell'incidente la squadra mobile sta ancora raccogliendo testimonianze di amici e di altre persone che era presenti al Forte. Al momento però gli investigatori avrebbero a disposizione dichiarazioni che costituiscono "frammenti" dell'accaduto. Ieri la madre ha riferito una ricostruzione in base ai racconti avuti dagli amici della figlia. Secondo questa

ricostruzione la donna, volendo raggiungere fidanzato e amici dopo essersi attardata a parlare con alcune colleghe, avrebbe tagliato per un prato e poi, scavalcando un muretto, sarebbe arrivata ad un camminamento. Trovandosi lì la strada sbarrata da una transenna sarebbe poi salita sul parapetto opposto a quello che aveva appena superato, pensando probabilmente

che al di là ci fosse un altro prato. Qualcuno l'avrebbe chiamata - un addetto alla sorveglianza ha detto di averle gridato per avvisarla che c'era pericolo - e la donna, girandosi, avrebbe perso l'equilibrio precipitando nel vuoto. All'incontro con il pm la madre e il fratello di Veronica Locatelli erano accompagnati dall'avvocato Stefano Magherini che non esclude prossime azioni legali da parte della famiglia. Sull'accaduto è in corso anche un'indagine amministrativa da parte di Palazzo Vecchio, di cui è stato incaricato il direttore generale dell'assessorato alla cultura. L'assessore Gio-



► Il punto in cui è caduta

vanni Gozzini ha precisato anche che, per quanto riguarda il piano sicurezza, per il Forte così come per tutti gli spazi pubblici, lo stesso viene redatto da chi li ha in gestione. Il piano viene poi vistato dai tecnici del Comune che procedono anche ad ispezioni. Il Forte per il momento rimane comunque chiuso. Lo aveva già disposto con ordinanza il sindaco Leonardo Domenici, poi è intervenuto il sequestro preventivo della magistratura, in considerazione anche del fatto che un incidente analogo si era verificato due anni fa quando era morto un ventenne romano. ■